

Intanto mentre la Santa Pasqua si festeggia i cartelli multicolori piovono dappertutto e portano brividi di freddo con l'avviso delle imposte.

Non vedete, cavalieri D'Eufrasia, che questi cartelli multicolori che il povero messo esattoriale porta in giro son tutti manifestini sovversivi?

Non v'accorgete che ogni cartello d'imposte è un colpo di piccone che si dà allo Stato?

DALLE PUGLIE

Un conservatore dalla faccia fresca — Rettifica

Barletta (S.) — Premettiamo per intelligenza di chi ci legge che dopo l'eccidio perpetrato dalla Commissione elettorale nella cancellazione di ben 700 elettori, una cinquantina di cittadini si rivolsero domandando spiegazione al dottor Michele Rizzi testè eletto dal partito democratico, consigliere provinciale, nonché membro della detta Commissione. Il neo-consigliere — ultra conservatore, si intende — che per la sola nota sua lealtà desiderava l'appoggio...

Affinchè il Rizzi non mentisse una seconda volta asserendo che la firma nel verbale della Commissione non è sua o che le fosse stata carpitata, noi, in presenza di testimoni, ci siamo recati sul palazzo di città e fatti esibire i verbali delle sedute della Commissione elettorale abbiamo trovato un verbale, nel quale si trovavano cancellati ben sessanta elettori ed ammessi altri nove e portante come prima firma quella del commissario Rizzi.

Ci siamo recati, per debito di lealtà da un cittadino addetto alla prelodata commissione e lo abbiamo intervistato circa il contegno serbato dal Rizzi nelle sedute.

Costui ci ha risposto precisamente così: La prima sera il commissario Rizzi fece rimandare la seduta, perchè disse di doversi recare d'urgenza al festival carnevalesco, la seconda sera prese parte alla intera seduta, la terza sera ha pregato i colleghi di portarlo come presente ad ogni riunione, giacchè egli era convinto e sicuro che la spettabile Commissione faceva giustizia (cancellando i buoni ed iscrivendo i pravi).

Del resto — ha soggiunto l'intervistato, se non abbiamo richiesto al Rizzi con atto d'uscire la firma a tutti i verbali, giacchè il segretario pigliò nota della sua dichiarazione, ciò si deve alla bontà del segretario che avendo tutte le sere il numero legale non si è curato di chiedere al fiducioso e rincrescoso Rizzi le firme a tutti i verbali.

Noi non commentiamo, anzi i commenti guasterebbero. Solo dobbiamo aggiungere queste brevi parole: quest'altro uomo buttato a mare è un sintomo morale del liberalismo conservatore d'Italia; sempre di questo passo, o fiduciosi conservatori, sempre così, avrete il merito almeno di uccidervi con la tanta vostra decantata franchezza e lealtà.

Il professore sig. Antonio Catapano a mezzo di amici ci fa sapere che egli non ha mai inteso offendere con la stampa la nostra Propaganda e tanto meno il suo corrispondente da Barletta, forse un mero equivoco ha potuto far credere al compagno Serapione che il Catapano l'avesse con la stampa socialista.

Inanzi a questa leale dichiarazione di un galantuomo il compagno Serapione rettifica quanto scrisse a riguardo del Catapano nel giornale Organetto sicuro che la buona fede di entrambi abbia portato quella leggiera dispiacenza.

Riunioni socialiste—Oggetti dell'ordine del giorno del Consiglio Comunale

Gravina in Puglia—Continua qua l'agitazione (legale fin che si voglia, ma sempre agitazione), a che le libertà pubbliche e i diritti più elementari dei cittadini sono meglio garantiti di quanto oggi non faccia comodo alla borghesia dominante e al suo spettabile gestore di negozi, il governo di Pelloux.

Domenica passata, otto corrente, vi fu altra numerosa riunione per quanto privata, in cui fra lavoratori altri lavoratori più intelligenti e coscienti parlarono delle tristi condizioni attuali del paese e della necessità di apportarvi pronti ed efficaci rimedii.

S'illustrò l'ultima campagna ostruzionistica della Estrema Sinistra parlamentare, e si avvisò ai mezzi migliori per non lasciarsi sopraffare dalla reazione. Mentre il compagno avvocato Canio Musacchio è quasi sempre assente da Gravina, richiesti altrove da esigenze di partito, qua in Gravina altri socialisti si sostituiscono a lui nell'opera di propaganda e di organizzazione. Si può quasi dire ch'egli non tenga qua e da qualche tempo alcuna conferenza: egli che è il moto personificato e la preoccupazione continua della cosiddetta polizia può ben esser lieto di quanto addimostrano di saper fare gli altri socialisti di Gravina.

Pur essendo essi quasi tutti lavoratori delle braccia, cercano di fare il loro meglio per la causa del socialismo.

Domenica ventura vi sarà altra riunione privata con lettera di libri di propaganda ed altro.

Il 10 del corrente mese: la prima seduta ordinaria del Consiglio comunale andò deserta per mancanza di numero dei consiglieri intervenuti, e fu rinviata la seduta in seconda convocazione e con avviso a domicilio, dopo le feste di Pasqua e dopo la prossima festa. Il Consiglio dunque andrà convocato dopo il 20 aprile. Trascriviamo intanto gli oggetti già segnati dall'Amministrazione comunale all'ordine del giorno della seduta andata deserta:

- 1. Ratifica di deliberato d'urgenza della Giunta: riassestimento di fondi comunali;
2. Riassestimento di taluni semiterzi del Bosco. Proposta di dissoluzione;
3. Impianto dell'illuminazione elettrica;
4. Progetti per la costruzione del nuovo cimitero;
5. Decisione del Consiglio di Prefettura sul conto 1898. Comunicazione;
6. Azioni al Cassiere sui conti 1895 e 1897. Istanza per revisione;
7. Conto morale della Giunta;
8. Conto finanziario 1899;

- 9. Servizio medico nel ricovero di mendicità: provvedimenti;
10. Manutenzione della villa ed esperimenti di agraria pratica nelle scuole. Provvedimenti;
11. Strada da Poggiosini alla stazione;
12. Custodia del cimitero ed altri servizi in Poggiosini;
13. Reintegra del tratturo di S. Paolo: giudizio contro Ingannamorte per pagamento di penale;
14. Suolo al Borgo. Diritti di proprietà della signora Marulli Giovanna;
15. Regolamento per gli impiegati e salariati comunali;
16. Apertura di via Aquila. Istanza di diversi;
17. Aumento sessennale: istanza della maestra Mazzilli;
18. Vendita o cessione di muraglia: istanza di Gramagna;
19. Direzione della farmacia consorziale: istanza di Tucci;
20. Maggiore spesa della festa patronale del 1894; istanza di Gramagna;
21. Istanza del tipografo Pausini per gratificazione.
22. Istanza di Trotta Giuseppe per gratificazione.
23. Istanza diverse per sussidii.

Ognuno scorge di leggieri come fra i vari oggetti su elencati vi sieno alcuni di grande importanza, come l'impianto della luce elettrica, i progetti del nuovo cimitero, la dissodazione di parte del bosco comunale, la strada da Poggiosini alla stazione, il regolamento per gli impiegati e salariati comunali e qualche altro. Essi saranno argomento di lunga ed accesa discussione in seno del consiglio, a causa della diversità di opinioni al riguardo. Per la luce elettrica, come dicemmo in altre precedenti corrispondenze, mentre l'Amministrazione comunale e la maggioranza consigliere, con evidente danno del Comune e della cittadinanza vogliono l'appalto per l'impianto e l'esercizio, la minoranza socialista del Consiglio ne sostiene la municipalizzazione. Per i progetti del nuovo cimitero è questione di vedere sino a qual punto possano conciliarsi le esigenze dell'igiene con quelle della pietà e della finanza: se debba cioè trasformarsi a sistema di cripte l'attuale cimitero, che è purtroppo molto prossimo all'abitato, o se debba a dirittura costruirsi un nuovo di sana pianta. Per la dissodazione di porzione del bosco vi è discrepanza fra gli stessi consiglieri della maggioranza. A'cuni approvano la proposta dell'Amministrazione, adducendo di voler così far concorrere all'affitto di parte di quella estesa tenuta i piccoli proprietari e i coloni, e di togliere l'assoluto monopolio ai pochi ricchi proprietari di grosso bestiame, che coalizzati tra loro disertano le aste e costringono il Comune a cedere loro gli erbaggi a un prezzo pressochè derisorio. Altri combattono la dissodazione, o'ltrechè per le ragioni favorevoli ai rimboschimenti, pel motivo che si batterebbe chi sa come un'enorme quantità di legna. I consiglieri socialisti, in vista della possibilità che entrambi quelle correnti rispondano a degli interessi privati più che pubblici, e a fine di non lasciarsi menar pel naso da chicchessia, pensano, prima di emettere un qualsiasi voto in proposito, di accedere sopra luogo per formarsi così un concetto esatto delle cose. Per la strada rotabile che deve congiungere la frazione di Poggiosini alla strada provinciale e alla stazione ferroviaria omonima ci occupammo da vantaggio in altra corrispondenza. Dicemmo sin d'allora che la rotabile pot'esse e dovrebbe essere più breve dell'attuale via vecchia, seguendo una vera linea retta da Poggiosini alla stazione, per buona parte attraverso un terreno del sindaco Bruno. Ad agevolare l'esecuzione basterebbe una permuta con la strada vecchia. Vorrà farlo il Sindaco? Ne attendiamo la risposta. Infine pel regolamento per gli impiegati e salariati comunali occorre anzitutto riordinare e distribuire a dovere tutti gli uffici municipali, che, specie alcuni per non dire tutti, sono una vera baraccola. Inoltre gli impiegati e salariati per essere garantiti in una posizione più o meno stabile, debbono alla lor volta garantire l'esatto adempimento delle loro attribuzioni.

DALLE CALABRIE

Intolleranti e fanatici

Celico (Soverasio) — Non dovrebbesi permettere che uno scamiato liberamente, senza dibattito in contraddittorio, facesse propaganda d'odio contro di noi. Perché noi viviamo offrendo la nostra opera di calcolai, di muratori, di operai, infine, proprio a quella gente, alle donne, che è più direttamente suggerita dalle prediche del reverendo, che sempre più infiorisce contro di noi.

Ora cosa avverrà della nostra offerta di lavoro, ossia del pane dei nostri figli — quando tutti in un piccolo paesello di poco più di duemila abitanti ci avranno sfuggiti come cani appestati ed il boicottaggio, già iniziato diverrà completo, per opera della dottrina di amore che il prete insegna dal pulpito e dal confessionale?

E' giusto, è bene che continui così? Che si appaia in Chiesa ai pistolotti contro di noi, come se si fosse a teatro, e tutti proprio tutti, ci mostrassero a dito?

Qui non entra la libertà di discussione, messa innanzi e rinfacciata dalla Voce Cattolica. La discussione onesta dei principi sempre l'abbiamo accettata e l'educazione politica ci ha reso rispettosi delle opinioni altrui, dalle quali — spesso — abbiamo derivato insegnamenti non pochi.

Ed è per ciò che, al primo accenno del Parroco di voler debellare le nuove idee, gli abbiamo spedito una rispettosa lettera chiedendogli il permesso di conferire con lui per esporre le nostre idee e combattere lealmente le sue. Ma il Parroco non ha accettato!

Egli si è ben guardato di aprir la polemica civile e di esporre e contrastare i nostri principii lasciandoci liberi di correre lo convenientemente; al contrario, si è chiuso coraggiosamente in chiesa, a chiesto l'intervento dei carabinieri e a cominciato a combattere le persone, a diffamarci, ad additarci all'odio dei buoni co-paesani.

Ah, dunque, intolleranti siete proprio voi, fanatici e gesuiti siete voi — signor d. c. della Voce Cattolica — Noi non intendiamo tappar la bocca a chicchessia perchè sappiamo che la verità è tutta a nostro favore, onde la discussione ci fa buon sangue e ci ingagliardisce nella fede, ma soprattutto vogliamo evitare che si sparga l'odio contro di noi, che impunemente ci s'ingiurii con intelligenza degna del secolo passato, non di questo che ha dato le più belle vittorie dell'uomo sulla natura e quindi della ragione e del pensiero libero contro tutte le insidie, gli inganni e i ceppi preparati dai preti per tener bottega e mancipia la coscienza del proprio simile! La discussione è bella e feconda e noi l'accettiamo — sempre — ma la propaganda del livore, quella dell'odio feroce e superstizioso la respingiamo con

tutte le nostre forze, perchè indegna della civiltà del nostro tempo! Noi agiamo, quindi, a difesa — intolleranti, gesuiti e fanatici siete voi altri. Voi non verrete, mai, a discussione libera, aperta, perchè sarete scoperti nella vostra terribile impostura.

Ancora la questione dei borderò

S. Lucido (Ignis ardens). È vergognoso per non dire di più il volere attuire la questione dei borderò. I lettori ricorderanno nella corrispondenza del N. 48 le vive proteste che feci sul riguardo, e ricorderanno pure la frase «mentre da tempo remoto erano affidati a mano onesta». Ora ciò dette sui nervi del factotum del Municipio, il quale, presenti gli operai Salvatore Melinaro, Serafino Valtri e Vincenzo Abrami, osò dire che la mano onesta usurpò il denaro.

Calunniare un uomo di cui si conosce l'impossibilità di potersi difendere, perchè il ministero di cui è investito tutt'altro gli consiglia, fuorchè la vendetta, è cosa che non voglio qualificare. Solo dico che gli insulti non offenderanno mai la onestà come il fango non imbratta il sole.

Io constatai alla stregua dei fatti che i borderò fino dal '93 furono amministrati rettamente; e infatti, con soddisfazione unanime, i conti furono presentati a chi di diritto e firmati dal vice segretario Iannuzzi. Mio caro, sappi che se fino ad ora sei stato incensato, oggi non sarò più così, perchè la nuova generazione ispirata ai nobili sensi della giustizia saprà tenere a bada tutti quelli che non vorranno che si mettano a nudo le piaghe purulente di questo Comune.

VARIE

Le condizioni sanitarie del nostro Comune l'opera dei socialisti

Faicchio (Ior) — Scostiamoci per un momento dall'ordine innanzi proposto, e traslociamo per poco l'analisi critica sull'Amministrazione della Congrega di Carità; è utile questa volta occuparci di un incidente, non so se chiamarlo ridicolo o disgustevole, che serve a mettere in bella luce qual fior di... galantuomini siano i capocchia ed i Ras che ci governano... Narriamo con ordine.

Il periodo epidemico dell'influenza desta anche in Faicchio una certa apprensione; gli ammalati sono a centinaia. Ma il servizio sanitario non funziona; sì, perchè il bilancio 1900, in cui è stanziata la cifra pel medico condotto non ha avuta l'approvazione dell'autorità tutoria, e quindi non si è potuto procedere alla relativa nomina. Sicchè qui si è senza medico; pardon ve ne sono anzi due; l'uno di anni 80. L'altro di anni 77, i quali, perchè vecchi, non sono sufficienti.

Preoccupati da questo gravissimo stato di fatto, noi ci siamo creduti in dovere di insistere nei provvedimenti del caso, e per mezzo del compagno Carmine Pascale, nella sua qualità di consigliere comunale, scrivemmo al Sotto Prefetto denunciando l'anormale posizione sanitaria, in cui trovavasi il Comune, reclamando l'immediata nomina di un medico provvisorio, e determinando ogni eventuale responsabilità.

L'autorità governativa, giustamente impressionata dalla lettera del compagno Pascale, immediatamente emanava provvedimenti al proposito, e la Giunta, d'urgenza, nominò provvisoriamente il giovane, dottor Bartolomeucci, da S. Salvatore Telesino. Ma l'iniziativa per la nomina del medico era venuta dai socialisti; e solo perciò essa era detestabile; e il vociferarsi che il merito di questo provvedimento era dei socialisti, costituiva perciò stesso un reato. «I socialisti hanno fatto venire il medico (così sentenziava l'eterno Baccante); perciò questo se ne deve andare. «E la scenata» fu preparata... Domenica scorsa quando il medico nuovo venuto, e dopo una lunga giornata di lavoro, scendeva in piazza per ripartire, una stupida folla di gente l'attendeva per fischiarlo. Un giovane, che sugli altri eccelleva per l'energia ed il coraggio, arringava la folla.

Inutilmente noi ed altri cercammo di evitare spiacevoli incidenti, cercando di calmare quella folla, e cambiando strada; inutilmente... Sulla via provinciale noi trovammo nuovamente quella folla di incoscienti che emetteva grida di evviva e abbasso... E la comitiva esultante tornava, con a capo il giovane duce.

Evleviamo dunque alle stelle il nome di questo illustre condottiero di orde bricche. I lettori della Propaganda lo conoscono bene... E' il terribile antisocialista, presidente della Congrega di Carità, che fece annunciare e poi rifiutò la nostra inchiesta, è l'Esattore delle Imposte, così benemamato dai nostri contadini.

A nostra iniziativa, dietro istanza del compagno Consigliere Pascale, la Giunta ha disposto che in questo periodo di malattie fossero dati medicinali ai poveri per lire cento. Il compagno Del Giudice, per la Congrega di Carità, ha egualmente insistito allo stesso scopo presso questo Pio Ente. Ma quale effetto sortirà?...

Le venute del nuovo Vescovo

Tricarico (g. m.) — Alcuni anni dietro tutti i nostri operai, i quali sono tanto fanatici del Cattolismo, speravano molto che il Vescovo Onorati avesse frenato per mezzo della fede di Dio il partito degli usurai.

Essendo le loro speranze restare deluse per la fiacchezza di S. E. Monsignore, si chiese come ausiliario, uno più giovane. D'altronde, fra tanti serpenti autorevoli, perchè l'episcopato non doveva avere il suo? E mercoledì, 4 c. m. i governanti municipali, uniti al Clero, andarono incontro al novello unto dal Signore. Mons. Francesco Di Costanzo, il quale, accompagnato da gran calca di gente, venne a impossessarsi delle redini ecclesiastiche.

Tricarico è invaso dal Clericalismo e guai a chi osasse protestare! Noi neppure abbiamo tale idea, ma, mentre diamo il benvenuto al nuovo Vescovo, speriamo che realmente egli adducesse una prosperità alla popolazione, sollevasse le sanguinolenti piaghe del proletariato.

E' d'uopo però che ella, o Monsignore, osservi con ponderatezza tutte le cancrene del paese.

TERRA DI LAVORO

L'Associazione della stampa per il decreto-legge

Caserta (Ribelle). — Lunedì sera si riunì l'assemblea generale dei Socii dell'Associazione della Stampa di Terra di Lavoro.

Depo espletati gli altri capi dell'ordine del giorno si passò a discutere una proposta presentata dai Socii Giovanni Pisanti, Rebulla Ezio ed Ernesto Beneduce. I detti Socii proponevano un ordine del giorno con cui si protestava, in vista della rappresentazione da parte del governo, del decreto-legge, contro la re-

strizione della libertà di stampa e richiamava i deputati che fanno parte della associazione a tutelare gli interessi e la libertà dell'istituto della stampa.

Ma avendo il componente del Consiglio Direttivo Avv. Cornacchia ed il Presidente Celano fatto osservare che l'assemblea non poteva occuparsi di questioni politiche perchè lo statuto lo impediva, i deputati dell'ordine del giorno proposero una mozione giudiziale, che l'assemblea accettò ad unanimità, con la quale si rimandava tale discussione dopo la presentazione del decreto-legge.

La schiavitù politica del Collegio

Isola Liri 12 (G) — Vi dissi nell'ultima mia che a spiegare la equivoce e deplorevole condotta del sotto prefetto di Sora, il quale mentre prima aveva affermato che i tre assessori rimasti allo sgoverno del nostro municipio, dopo la elezione del sindaco da essi non approvata — avrebbero dovuto dimettersi — d'un subito poi aveva mutato parere, imponendo agli stessi individui all'Amministrazione di questo importantissimo comune — avrei dovuto svelare un retroscena, non tanto difficile ad indovinarsi.

Eccomi a mantenere l'impegno. Isola Liri, per chi non sappia, fa parte sventuratamente del famoso collegio di Sora, di quel collegio che in atto è in gran maggioranza antimunicipalista per non dire altro; ma legalmente appare sempre ministeriale. Tale infatti è stato sempre rappresentato da un Lefebvre e da un tal Luigi Di Laurenzana e da un Testa e da un Conte ed ultimamente — meno per quest'ultimo scorcio di tempo fortunatamente — anche dal Bonacci. Ed intanto l'Italia intera non dimenticherà mai la lotta titanica sostenuta con coraggio ed abnegazione da queste generose popolazioni sul nome immacolato d'Imbriani sul nome di altri, men degno certamente, ma che per il popolo era il simbolo anch'esso di ribellione ad uno stato di cose divenuto più che mai impossibile.

E come mai ciò ha potuto sempre avvenire? In un modo molto semplice: con delle variazioni, con delle intimidazioni, con le violenze degli sbirri, con... le pastette, eccola la vera parola magica, e talmente suggestione che permise ad un nostro onorevole... pericolante di creare una arguta definizione dell'elezione come oggi si fanno: non cogli elettori, egli rispose ad un suo collega ma col seggio si vincono le lotte politiche! E quanta verità non contiene siffatta affermazione quel collegio di Sora, come per tanti altri d'Italia, che formano poi il pecoreme a Montecitorio?

Difatti, specie in un collegio del quale fanno parte diversi piccoli paesi, se si riesce in due soltanto almeno di essi di far blocco dei voti il frutto del delitto, la vittoria materiale, non potrà mai mancare! Ed ecco spiegato l'apparentemente strano fenomeno che, per quanto in tutto il Collegio di Sora la gran maggioranza degli elettori s'ia stata sempre ed è ora più che mai, ribelle alle imposizioni dell'Alto — il deputato che lo rappresenta è stato sempre una della reclute più fidei della grande foresteria italiana.

Ed uno dei paesi, che insieme con diversi altri del collegio, si è maggiormente prestato, per una infondata paura — da parte dei pochi capitalisti industriali — dell'ente Governo, quasi che da esso tutto debba aspettarsi, è stato sempre e si vorrebbe far continuare ad essere Isola Liri.

Ed il buon lettore che avrà avuto la pazienza di seguirmi fino a questo punto, avrà ben compreso qual sia lo scopo recognito del degno rappresentante il caporale Pelloux e di altri interessati: ripeter quanto avvenne nei nefasti tempi di Crispi mantenere in piedi una situazione tale che giustificasse quando che sia la pubblicazione di un decreto di scioglimento di questo Consiglio ed inviare qui alla vigilia delle elezioni politiche un regio commissario non ad amministrare, non a consumare semplicemente il reato da altri abilmente ideato e preparato... a compiere la pastetta, il blocco di tutti i voti, anche quelli degli elettori defunti, che ora più che mai col risveglio naturalissimo della coscienza pubblica di questo civile paese, sarebbe altrimenti impossibile.

Fra libri e riviste

ELEUTERIO — Il diritto alla Costituzione, opuscolo edito dagli Editori della Educazione Politica, Milano, Via Radegonda, Cent. 10.

Il fine che si propone questo opuscolo di propaganda è indicato dal nome stesso. Far conoscere al popolo italiano la base del diritto storico del regime che lo governa, additare la via delle conquiste future, e ciò in forma popolare, semplice, ammissibile alle menti meno colte, è certamente impresa lodevole e il chiaro autore che si cela sotto lo pseudonimo trasparente di ELEUTERIO, bisogna riconoscerlo, vi è riuscito completamente.

Raccomandiamo vivamente la diffusione di questo interessante opuscolo che è uno dei più utili ed opportuni della serie finora pubblicata dall'Educazione Politica.

CAMILLO PRAMPOLINI — Socialisti e reazionarii, opuscolo edito dall'Avanti! cent. 5.

E' il magnifico discorso ostruzionista pronunciato alla Camera da Camillo Prampolini nella recente discussione sui provvedimenti politici. Benchè comunemente si dica che l'oratore bisogna udirlo e non leggerlo, questo discorso del Prampolini incatena il lettore per la sochezza del ragionamento e per la forza di persuasione che da esso scaturisce: discorso che serve opportunamente come opuscolo di propaganda socialista. Ed è perciò che — data anche la modestità del prezzo — lo raccomandiamo agli amici del mezzogiorno.

PICCOLA POSTA

NAPOLI (F. P. Lamberti) — Favorisca in redazione dalle 11 all'una.

PIEMONTE D'ALIFE (X) — E' necessario intenderlo intorno alla querela: fissateci un appuntamento. BARLETTA (S) — Domani riceverai una nostra lettera.

- ACCUSIAMO RICEVUTA: Terranova Sappo Minulio, S. G. — Irsina, R. S. — San Lucido, G. G. — Monteleone di Calabria, F. L. — Torre del Greco, M. A. — Napoli, C. R.; G. M.; C. S.; G. T.; R. F.; G. C.; C. B.; G. S.; M. A.; G. B.; M. V. — Giugliano, B. S.; D. F. T. — Marzano di Nola, P. G. — Messina, C. R. — Suina, P. C. — Reggio Calabria, B. E.; D. G. G. — Brindisi, U. P. — Casoria, R. S. — Bari, B. C. — Sperone, A. V. — Piedimonte d'Alife, G. N. — Bisceglie, M. P. — Potenza, L. V. — Celico, M. M. — Pozzuoli, G. P. — Isola Liri, G. V.

SERENA GIUSEPPE — Gerente responsabile

Stabilimento Tipografico Cav. A. Tocco